Rosso

Il rapporto tra l'umanità e il rosso è di lunga data: facilmente accessibile sotto forma di pigmento, è stato il primo colore, insieme al nero e al bianco, ad essere introdotto nelle tavolozze quando l'uomo decorava le pareti delle caverne. Il rosso è ancora oggi un colore importante e le sue associazioni sono divenute quasi dei cliché: sangue, passione, pericolo, rabbia, amore, sacralità, guerra… e l'elenco potrebbe continuare.

Collocato in posizione opposta al verde sulla ruota dei colori, è un colore "attivo": cattura lo sguardo ed esige attenzione, risaltando laddove gli altri colori si affievoliscono e facendo battere i cuori, anche nel vero senso della parola. Si è infatti ipotizzato che le squadre sportive vestite di rosso siano avvantaggiate: uno studio del 2013 ha evidenziato che il colore è associato a una frequenza cardiaca e a una forza più elevate*. In natura il colore predominante è il verde: il rosso si è così evoluto in un colore in grado di avvertire i predatori di sapori disgustosi o tossine, o addirittura di attrarre compagni o impollinatori.

Anche se il rosso è spesso considerato una tonalità roboante, non dobbiamo trascurare il suo lato delicato, visibile nelle tonalità terrose dell'argilla e nei toni profondi e scuri di alcuni legni, come il palissandro. Il rosso ciliegia e i rossi terrosi hanno sin dall'antichità un significato simbolico in molte culture asiatiche: in Giappone, i rossi più intensi sono derivati da piante come la robbia asiatica (*Rubia akane*) e da minerali come il cinabro, e assumono una profonda importanza mistica legata all'impetuosa forza vitale del mondo nato dall'attività vulcanica della Terra. Sin dalle epoche più remote i pigmenti rossi sono utilizzati per l'abbigliamento e il make-up, nonché come lacche per

* Dreiskemper *et al*, 2013, citato in "Seeing Red at the Olympics", Oxford Psychology Team, 1° settembre 2016

oggetti in terracotta e gioielli. Ancora oggi, drappi di color rosso cinabro proteggono le porte dei santuari shintoisti.

Secondo la religione cristiana, il rosso simboleggia il sangue di Cristo: è dal XIII secolo che i cardinali della Chiesa cattolica indossano una berretta rossa che ne segnala lo stato di sacralità. Durante la Riforma protestante, invece, il rosso divenne il colore del peccato, in particolare della lussuria, e venne collegato alla promiscuità.

In ogni caso, i rossi accesi sono rimasti sulla cresta dell'onda: indossati da imperatori e reali, sono utilizzati per i famosi "red carpet" percorsi dalle star, ma anche per la celebre suola delle seducenti calzature Louboutin. Anche i rossi terrosi più tradizionali non devono essere trascurati: questi toni dal carattere stabilizzante apportano un'energia bilanciata alle tavolozze più attuali.

I colori in questo capitolo:

Ocra rossa.....54
Cartamo.....58
Scarlatto.....60
Carminio.....64
Vermiglione.....66
Iro-urushi.....68
Robbia.....70
Rosso sangue.....72
Rosso pomodoro.....74
Palissandro.....78
Rosso reattivo.....80
Rosso fiamma.....82

Ocra rossa

Ieri

L'ocra rossa, un pigmento usato dall'uomo fin dagli albori della civiltà, viene estratto dall'ossido di ferro. In epoca preistorica era usato per decorare i luoghi di sepoltura, colorare le pelli e realizzare le pitture rupestri. Questi dipinti della tarda Età della Pietra si trovano in tutto il mondo e sono un testamento dell'istinto universale dell'uomo per il colore (ma anche della stabilità di questo antico pigmento).

L'ocra rossa ha avuto lunga vita nelle mani degli artisti: Michelangelo e Rembrandt, tra gli altri, la usarono sotto forma di "gessetti". Il pigmento mantenne la sua popolarità fino al XIX secolo, quando ebbe inizio la produzione dei colori sintetici. La consistenza dei pigmenti naturali varia da un luogo all'altro e in base al metodo di produzione; le versioni sintetiche offrono invece tonalità più vivaci e ripetibili. I pigmenti sintetici furono prodotti con tonalità ancora oggi disponibili, tra cui i rossi indiano, inglese e veneziano.

Oggi

Questo rosso intenso oggi sta acquisendo nuova popolarità: il suo uso è infatti molto diffuso in architettura e nella decorazione di interni grazie alle sue associazioni primordiali con la terra. Nel 2016, Ateliers O-S scelse l'acciaio arrugginito e il calcestruzzo tinto per realizzare un nuovo edificio scolastico a Lugrin, in Francia, perfettamente integrato nel villaggio con tetti nelle tonalità del rosso e del marrone.

I pigmenti di ossido di ferro sono un sottoprodotto della fabbricazione dell'alluminio, spesso lasciato nei pozzi di scarico. Attraverso la produzione di oggetti in argilla e smalti da questi materiali di scarto, la designer Agnė Kučerenkaitė libera il valore dei prodotti di scarto in un mondo le cui risorse sono ormai limitate.

Valori del colore
Esadecimale: #963522
RGB: 59; 21; 13
CMYK: 0; 65; 77; 41
HSL: 10; 77%; 59%

Noto anche come
- Terra rossa
- Rosso ossido
- Terra ferrosa

Connotazioni comuni
- Centralità
- Naturalezza
- Concretezza

L'ocra rossa nell'arte, nel design e nella cultura

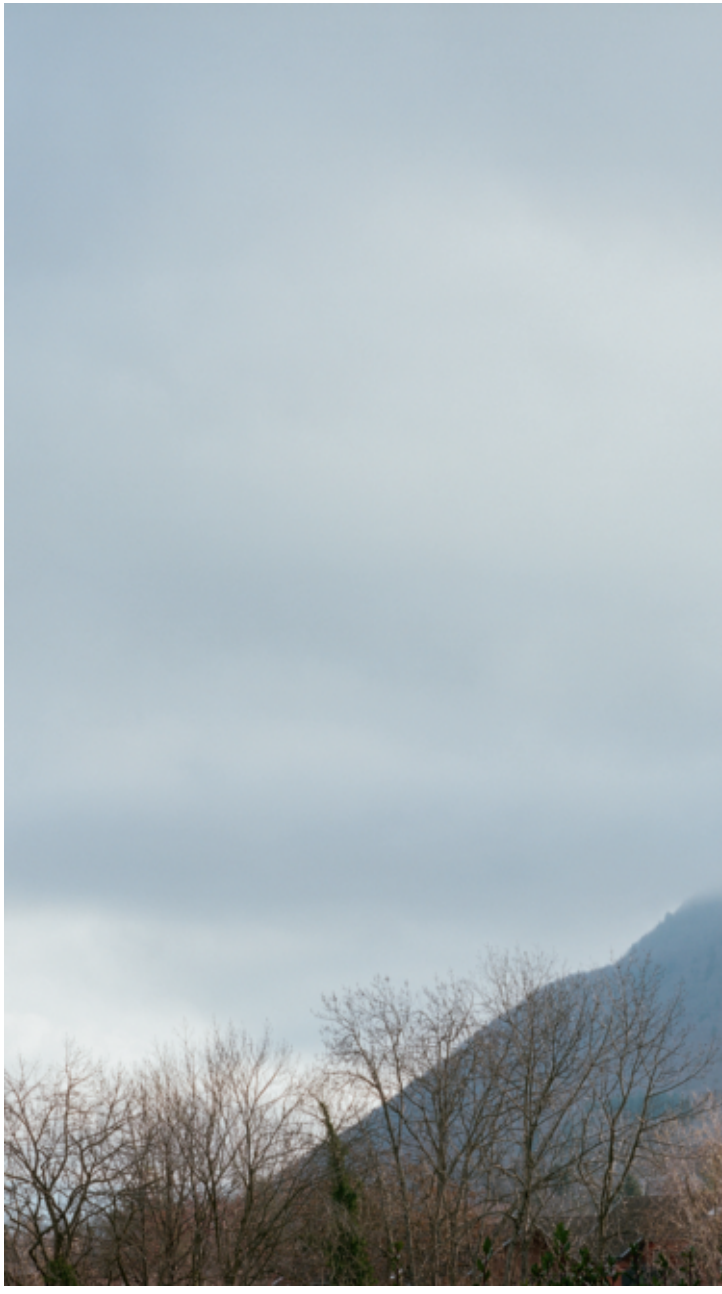
- *Exposed Painting Paynes Grey/Yellow Oxide/Red Oxide on White* di Callum Innes, *dipinto*, 1999
- Collezione "Tessera Earthscape" di Forbo Flooring, *pavimentazione*, 2019
- Progetto "Red Mud" di Studio ThusThat, *ceramiche*, 2020

Ignorance is Bliss di Agnė Kučerenkaitė, 2016

Uso

Scoprite tutta la bellezza e le varianti di questo rosso terroso. Realizzate una palette bilanciata di toni caldi unendo un miele tenue, un bronzo e qualche sfumatura di ruggine: sarà perfetta per gli ambienti interni o gli oggetti che devono stimolare una sensazione di comfort concreto.

“Questo rosso intenso oggi sta acquisendo nuova popolarità: il suo uso è infatti molto diffuso nel campo dell’architettura e della decorazione di interni grazie alle sue associazioni primordiali con la terra”.



Scuola di Lugrin, Lago Lemano
di Ateliers O-S, 2016

Cartamo

Ieri

Il cartamo è una pianta antica, coltivata in Mesopotamia già nel 2500 a.C. Nell'antico Egitto le tonalità rosse e gialle dei suoi petali erano usate per tingere i tessuti; sono state inoltre scoperte mummie di 4.000 anni fa avvolte in ghirlande di cartamo. Attraverso la Via della Seta il cartamo si diffuse in Asia e successivamente in Europa, dove questo pigmento rosso ciliegia trovò spazio nella cosmetica, nella tessitura di tappeti e come colorante alimentare.

Noto in Giappone come *beni*, il pigmento di cartamo è stato utilizzato nell'iconica tinta rossa per le labbra sfoggiata dalle geishe. I migliori cosmetici *beni* presentano una naturale iridescenza verde finché non vengono sciolti in acqua: solo a quel punto diventano di un bel rosso vivo. Se applicata sulle labbra, la tonalità può variare dall'arancione al rosa a seconda delle caratteristiche fisiche di chi la porta.

Oggi

Come molti coloranti di origine vegetale, il rosso di cartamo non è resistente alla luce; nel XIX secolo il suo uso si ridusse anche a seguito dell'avvento dei pigmenti sintetici, come il magenta. Di recente questa tinta è tuttavia tornata alla ribalta, parallelamente alla rinascita dei coloranti naturali. Sachio Yoshioka, dirigente di quinta generazione del laboratorio di tinture Somenotsukasa Yoshioka di Fushimi, Kyoto, è tra coloro che hanno esaltato la bellezza dei coloranti a base vegetale e dei pigmenti tradizionali, tra cui il rosso *beni*.

I tradizionali cosmetici *beni* non sono scomparsi, ma oggi vengono prodotti solo nell'ultimo laboratorio di *beni* presente in Giappone, Isehan Honten, fondato nel 1825. Il concetto di rossetto che cambia colore è tuttavia sopravvissuto al trascorrere del tempo.

Valori del colore
Esadecimale: #B7454D
RGB: 72; 27; 30
CMYK: 0; 63; 57; 28
HSL: 356; 62%; 72%

Noto anche come
- Rosso di cartamo
- Rosso ciliegia
- Rosso beni
- Rosso geisha

Connotazioni comuni
- Bellezza
- Passione
- Cerimonia

Il cartamo nell'arte, nel design e nella cultura
- *Foglie d'acero* dalla serie *Fiori di Edo* di Kitagawa Utamaro, *stampa*, c. 1803
- *A Japanese Woman* di Józef Pankiewicz, *dipinto*, 1908
- *Job Parilux: Skin* di Li Edelkoort e Anthon Beeke, *libro*, 1997

Enjoying a Garden of Peonies di Utagawa Kunisada, 1849-1852

I rossetti in edizione limitata Glowgasm di Charlotte Tilbury sono proposti in due tonalità personalizzate che cambiano in base alla carnagione, alla temperatura, all'umidità e al livello di pH di chi li porta.

Uso

Usate questo rosso seducente come tonalità che attira lo sguardo per aggiungere calore ed energia a uno sfondo a contrasto caratterizzato da toni freddi. Valutate la possibilità di adottare tonalità diverse di questo colore per onorare le sue peculiarità cromatiche e per rendere omaggio alla storica moda giapponese basata sulla stratificazione dei colori.

Scarlatto

Ieri

Lo scarlatto è un rosso fiamma sfarzoso, spesso associato all'attività sessuale femminile. Nel corso della sua storia (e ancora oggi), il rosso scarlatto è una tonalità molto ambita che suggerisce sensazioni di potenza e di forza.

"Scarlatto" è un termine relativamente nuovo per un colore antico. Utilizzato per la prima volta nel XIII secolo, questo vocabolo non faceva riferimento a un colore, ma più in generale ai costosi tessuti tinti di questa tonalità accesa. Il nome utilizzato nell'antichità era "cremisi", vocabolo che deriva, come il colore stesso, da un genere di cocciniglie il cui nome scientifico è *Kermes*. Il pigmento ottenuto dai corpi essiccati delle femmine di questi insetti era noto già agli antichi popoli della Mesopotamia e fu particolarmente apprezzato dagli antichi Egizi, dai Greci e dai Romani, al punto da essere considerato il "numero uno" tra i toni di rosso fino al XVI secolo, quando venne scoperto il Nuovo Mondo (vedere Carminio a pagina 64).

I pigmenti di rosso scarlatto sono stati molto usati nel campo della pittura, ma purtroppo non si sono rivelati resistenti alla luce: per questo, le originali tonalità accese dei quadri di artisti come J.W.M. Turner e Pierre-Auguste Renoir risultano ormai sbiadite.

Valori del colore
Esadecimale: #D62220
RGB: 231; 20; 39
CMYK: 0; 97; 85; 0
HSL: 355; 91%; 91%

Noto anche come
- Cremisi

Connotazioni comuni
- Potere
- Fiducia
- Desiderio

Lo scarlatto nell'arte, nel design e nella cultura
- *Red Canna* di Georgia O'Keeffe, *dipinto*, 1924
- Campagna per Dior Cosmetics di Guy Bourdin, *fotografia/design*, 1972
- Collezione "Mini-Crini" di Vivienne Westwood, *moda*, primavera-estate 1985

Ritratto di Elisabetta I di Steven van der Meulen, 1563

Oggi
Nel XIX secolo furono inventati i pigmenti sintetici come il cremisi d'alizarina, avidamente sfruttato dagli artisti. Alla fine del XX secolo i coloranti artificiali sostituirono la costosa produzione di cocciniglie, ma la tonalità ha mantenuto la sua ampia diffusione, trovando negli anni Ottanta una sua espressione con l'iconico rosso Ferrari e le provocatorie campagne pubblicitarie di Guy Bourdin per Dior.

Con il cambiare del mondo sono cambiate anche le modalità d'uso di questa tonalità potente: nel manifesto "*Hope*" di Shepard Fairey, realizzato per sostenere la campagna elettorale di Barack Obama nel 2008, il rosso scarlatto è usato per sottolineare l'ottimismo del messaggio. Sulle passerelle, stilisti come Vivienne Westwood, Chanel e Chromat hanno usato la tonalità per segnalare il potere della femminilità: i capi più energici della collezione primavera-estate 2020 di Chromat usano proprio la tinta scarlatta.

Uso
Combinate questa tonalità calda alla freschezza dell'azzurro cielo per un abbinamento multicolore e sensoriale che esprime un senso di modernità.

"Con il cambiare del mondo sono cambiate anche le modalità d'uso di questa tonalità potente".

Hope di Shepard Fairey, 2008